

IL COMMENTO**QUELLA NOTTE
DI LUGLIO**di **FRANCO BECHIS**

SE UN ERRORE è stato compiuto dalla Casa delle Libertà in questi due anni, risale al luglio 2004. La notte dei lunghi coltelli che portò all'espulsione dal governo di Giulio Tremonti, e cioè dell'uomo chiave del programma elettorale 2001, ha aperto una ferita difficilmente rimarginabile nella coalizione di centro-destra. Ci furono litigi violenti quella notte, che hanno compromesso anche i rapporti personali fra alcuni protagonisti. Credo anche quelli fra Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi. La Cdl diede una pessima immagine di sé davanti ai propri elettori. E risolse quella crisi con una toppa ben peggio del presunto male evitato. Se le politiche di Tremonti erano sbagliate, difficile capire la sua sostituzione con l'uomo che più di ogni altro le aveva costruite: Domenico Siniscalco. Se c'erano problemi di contenuti, è sembrata una presa in giro la soluzione trovata:

Fini al ministero degli Esteri, Marco Follini con una bella poltrona da vicepresidente del Consiglio, Mario Baccini pronto finalmente a indossare l'abito nuovo da ministro da troppo tempo acquistato. Fu un disastro. E il risultato di queste regionali ne è l'appendice.

Pensare oggi di utilizzare quel metodo rovinoso per rispondere alla crisi è segno di incredibile miopia. A meno di avere una vocazione naturale al suicidio non è pensabile riparare agli errori di Berlusconi cui abbiamo accennato all'indomani delle elezioni, sommandone altri più gravi. Non è questione di poltrone: i rimpasti fanno solo irritare gli elettori. E non lo è di regolamenti di conti. Fini e Follini oggi ad aprire crisi e a dare spallate a Berlusconi fanno solo la figura di Bibì e Bibò, i monelli dei fumetti famosi per le inutili birichinate. Meglio lasciare da parte le tentazioni e rimbocarsi tutti insieme le maniche.

